

Il presente Ordine del Giorno non è stato approvato dal Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27
Consiglieri votanti: 27

Favorevoli 4: i consiglieri Morandi, Pellacani, Santoro, Vecchi

Contrari 23: i consiglieri Andreana, Artioli, Campioli, Caporioni, Codeluppi, Cornia, Dori, Garagnani, Glorioso, Goldoni, Gorrieri, Guerzoni, Liotti, Morini, Pini, Prampolini, Rocco, Rossi E., Rossi F., Sala, Trande, Urbelli e il sindaco Pighi

Risultano assenti i consiglieri Ballestrazzi, Barberini, Barcaiuolo, Bellei, Bianchini, Celloni, Cotrino, Galli, Leoni, Ricci, Rimini, Rossi N., Taddei, Torrini.

Consiglio Comunale
Gruppo del Popolo della Libertà

Modena 19 aprile 2010
Al Sindaco di Modena
Al Presidente del Consiglio Comunale di Modena

ORDINE DEL GIORNO

OGGETTO: CELEBRAZIONE DEL 65° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE

Ricordato che :

- La Resistenza è consistita nell'opposizione, militare e politica, condotta nell'ambito della seconda guerra mondiale contro l'invasione d'Italia da parte della Germania nazista, nei confronti degli occupanti e della Repubblica Sociale Italiana, da parte di liberi individui, partiti e movimenti organizzati in formazioni partigiane, nonché delle ricostituite forze armate del Regno del Sud, che combatterono a fianco degli Alleati.
- La Resistenza Italiana fu il più ampio fenomeno europeo di resistenza all'occupazione nazista e fu caratterizzato in Italia dall'impegno unitario di molteplici e talora opposti orientamenti politici (cattolici, comunisti, liberali, socialisti, azionisti, monarchici, anarchici).
- I partiti animatori della Resistenza, riuniti nel Comitato di Liberazione Nazionale, avrebbero più tardi costituito insieme i primi governi del dopoguerra.
- La Resistenza costituisce il fenomeno storico nel quale vanno individuate le origini stesse della Repubblica italiana. Infatti, l'Assemblea costituente fu in massima parte composta da esponenti dei partiti che avevano dato vita al CLN, i quali scrissero la Costituzione fondandola sulla sintesi tra le rispettive tradizioni politiche e ispirandola ai principi della Libertà, dei Diritti dell'uomo, del Pluralismo e della Democrazia.

Considerato che:

- La scelta di celebrare la fine di quel periodo con il 25 aprile 1945 fa riferimento alla data dell'appello per l'insurrezione armata della città di Milano da parte del CLNAI (Comitato di Liberazione Alta Italia), sede del comando partigiano;
- le forze alleate e i nuclei partigiani furono, in diversa misura, gli artefici della liberazione dell'Italia dagli invasori e determinanti per il ritorno della democrazia nel nostro paese;
- Le armate anglo-americane dilagarono nella pianura Padana e il movimento partigiano le anticipò nelle principali città italiane, come Bologna o Milano, abbandonata dai tedeschi proprio il 25 aprile 1945;
- Modena svolse un ruolo importante nella lotta di Liberazione al punto che fu insignita della Medaglia D'Oro al Valor Militare;

Sottolineato che:

- La Festa nazionale del 25 aprile deve essere la festa di tutti gli Italiani, che sono uniti nel ricordare la Liberazione dalla dittatura, ricordando il sacrificio di quanti sono caduti per essa;
- dall'8 settembre 1943 al 25 aprile del 1945 si sviluppò in Italia una vera e propria guerra civile che lacerò le famiglie italiane spesso anche al loro interno
- deve esser un momento di pacificazione e come ha detto il Presidente Napolitano già nel 2009 a Cassino “ occorre avere rispetto e pietà per tutti i caduti... a nessun caduto di qualsiasi parte e ai familiari che ne hanno sofferto la perdita si può negare rispetto e pietà. Rispetto e pietà sono la base per una rinnovata unità nazionale, non segnata da vecchie, fatali e radicali contrapposizioni. L'Italia visse, l'8 settembre del 1943 e il periodo successivo in cui rimase tagliata in due e intimamente divisa, una tragedia nazionale da cui seppe risorgere come paese libero e democratico, animata da valori di pace, lavoro, solidarietà e giustizia che trovarono la loro magistrale e duratura espressione nella Costituzione repubblicana”. E ancora ha affermato “Le ombre della Resistenza non vanno occultate”;
- il presidente emerito della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi disse : “I giovani di Salò sbagliarono, ma lo fecero credendo di servire ugualmente l'onore della propria patria, animati da un sentimento di unità nazionale”;
- il presidente emerito della Camera dei Deputati Luciano Violante nel corso del discorso del suo insediamento disse: “Bisogna sforzarsi di capire, senza revisionismi falsificanti, i motivi per cui migliaia di ragazzi e soprattutto di ragazze, quando tutto era perduto si schierarono dalla parte di Salò;

Ritenuto che:

- La celebrazione del 25 aprile è la festa di tutti gli italiani pacificati e non di una sola parte politica.
- A distanza di sessantacinque anni sia necessario superare ogni divisione per arrivare a creare una memoria realmente condivisa su tutta la nostra storia patria

Il consiglio comunale di Modena,

Auspica

che il prossimo 25 aprile si possa celebrare, in un clima di serenità e presa di coscienza

civile da parte di tutti i modenesi, la festa della liberazione , della pacificazione, della libertà, della democrazia e dei diritti civili.

Impegna la Giunta

a promuovere, presso la società civile, iniziative rivolte a diffondere il valore e l'importanza della democrazia per lo sviluppo culturale, sociale, economico della nazione

Adolfo Morandi, Capogruppo PDL

Michele Barcaiuolo, Consigliere PDL

Gian Carlo Pellaracani, Consigliere PDL

Olga Vecchi, Consigliere PDL

Luigia Santoro, Consigliere PDL